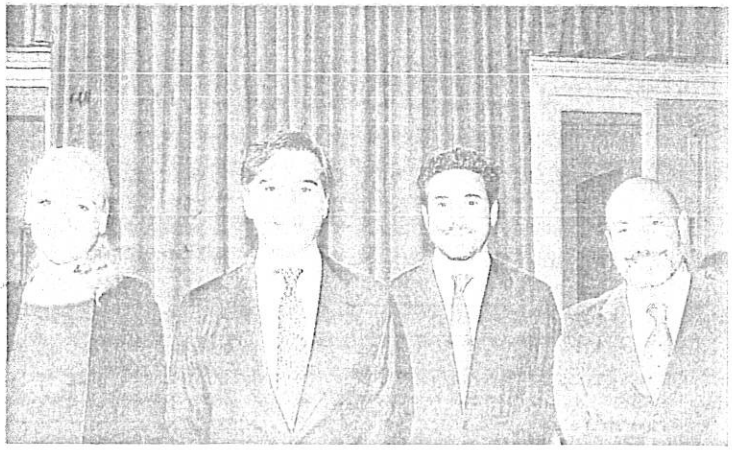
Ecco i nuovi vertici dell'Orchestra sinfonica siciliana

Simonetta Trovato

Per il sovrintendente bisogna ancora guardarsi attorno, ma intanto è importante calmare gli animi. E magari, perché no, mettere sul piatto un concorso per colmare sia due incarichi da funzionari contabili sia i buchi in orchestra (e non ricorrere sempre agli «scritturati» cosa che alla Sinfonica si fa da tempo immemorabile), il primo dopo 12 anni. Il nuovo CdA della Sinfonica si è insediato ieri e il presidente Stefano Santoro conosce bene l'importanza della comunicazione: ed eccolo quindi seduto al tavolo al fianco di Marco Intravaia, fedelissimo del presidente Musumeci, Giulio Pirrotta, confermato in quota Comune, e Sonia Giacalone, in rappresentanza degli orchestrali.

Il quinto ed ultimo posto resta vacante, probabilmente sarà riempito dopo le Europee: per il momento il presidente ha un doppio voto, cosa questa che lo mette al riparo in caso di grosse decisioni da prendere. E su questa linea sembra procedere, visto che annuncia di voler far valere la possibilità – prevista nello Statuto – di colmare il vuoto dirigenziale con un'impronta marcata del Consiglio; e di «assorbire» per il momento una prima bozza di programma che ha stilato il direttore artistico Marcello Panni, per far fronte al vuoto pneumatico provocato dalla lunga vacatio alla guida della Foss. Insomma, Santoro assume una valenza da protagonista e detta la strada. C'è da definire la tournée a Firenze, il 27 maggio l'orchestra sarà al Maggio Musicale diretta da Salvatore Sciarrino – ma la data è confermata e l'organizzazione già avanzata, spiega Santoro; ma soprattutto, c'è da pensare sia all'estate che al prossimo anno: e, visto che un direttore artistico può avere contatti sì, ma non firmare scritture, è ancora tutto in aria.

Ma Santoro e il CdA chiedono tempo: per leggere con calma le carte, capire, rispondere. Il problema del sovrintendente, invece, sembra ancora in alto mare: eliminata la possibilità di una manifestazione d'interesse – che si sa, va tanto di moda -, bisogna ufficialmente guardarsi attorno. Ma è anche vero che la decisione tocca alla politica: ieri nei corridoi del Politeama circolavano sempre gli stessi nomi, quello di Andrea Peria – che sembrerebbe avere il beneplacito di tutti, compreso lo stesso Santoro (che aveva parlato di un manager) e il presidente Musumeci – e quello di Ester Bonafede, che invece è supportata dal presidente Micciché, ma che ritornerebbe su una poltrona scomoda, pur giunta contro gran parte dell'orchestra. Si vedrà, intanto il CdA ha incontrato i sindacati: non ha affrontato il problema dell'integrativo, ma ha sottolineato la volontà di voler riaprire sul fronte delle assunzioni, cosa questa che ovviamente ha disteso subito il confronto. Dal canto loro, i sindacati chiedono che si esca dalla «palude» in cui è finita la Foss, e che si ritorni a programmare. Intanto stasera saranno tutti in teatro: sul podio il settantenne direttore russo Michail Jurowski impegnato nella «Sinfonia n.4 in do min. op. 43» di Šostakovič, e nella «Sinfonia n. 85 in si bemolle maggiore Hob. I:85» («La Reine») di Haydn. Sul palco, una maxi orchestra di 104 professori. Quindi, i 72 effettivi e i 32 scritturati per l'occasione. (*SIT*)